

## Donna, uomo, bambino

Come vivevano donne, uomini e bambini nelle epoche passate? In che cosa si distinguevano le loro condizioni di vita? A lungo la ricerca storica si è occupata quasi esclusivamente degli uomini, e questo vale anche per i Grigioni. Donne e bambini grigionesi e le loro condizioni di vita invece sono stati studiati solo a grandi linee. La serie in quattro volumi «Fraubünden» (2003–2008)<sup>1</sup> ha fornito primi elementi per capire come fosse la vita delle donne nel XIX e nel XX secolo, mentre per l'epoca precedente al 1800 invece non esiste nessuna letteratura. Diverse fonti permettono però di farsi un'idea.

I registri parrocchiali confermano ad esempio che nell'epoca precedente al 1900 le donne spesso avevano più figli rispetto a oggi. In media un nucleo familiare era composto da cinque persone, però la mortalità infantile era di gran lunga più alta rispetto a oggi. ► **28 Famiglia e aggregato domestico** La mortalità variava a seconda dei tempi e dei luoghi: mentre talvolta in un comune quasi tutti i bambini di un determinato anno di nascita morivano prima di compiere cinque anni, in altri anni sopravvivevano tutti.<sup>2</sup>

La famiglia di parroci protestanti Jecklin di Schiers qui presentata era particolarmente numerosa per la sua epoca.<sup>3</sup> **27.01** Però per altri aspetti la famiglia Jecklin era tipica: ad esempio due figli maschi seguirono le orme del padre, cosa piuttosto comune in famiglie di questo tipo. Nelle zone riformate esistevano vere e proprie dinastie di parroci protestanti, come la famiglia Schucan in Engadina. Il figlio Jacob ebbe un destino comune: morì come mercenario al servizio di eserciti stranieri. Due figli maschi rimasero scapoli e anche questo era frequente, soprattutto nelle

famiglie contadine. Il motivo risiedeva nel diritto successorio, che si basava sulla divisione reale: per evitare che la proprietà venisse eccessivamente frammentata non dovevano esserci molti discendenti. Ecco perché non ci si sposava in età troppo giovane. Nella famiglia Jecklin due figli si sposarono a circa 30 anni, una figlia a 26. Infine, diversi figli scomparvero dal registro parrocchiale; probabilmente lasciarono Schiers per cercare fortuna altrove.

Anche nel XX secolo era frequente sposarsi piuttosto tardi. Fino al 1950 più della metà delle donne che si sposavano aveva più di 25 anni, poi fino al 1980 era frequente sposarsi prima; da allora invece l'età del matrimonio è di nuovo in aumento.<sup>4</sup> Tra le donne un'età più alta al matrimonio è spesso indice di un livello d'istruzione superiore e di maggiore autonomia (economica). Fino al 2010 anche il tasso di divorzio è aumentato in parallelo all'età di matrimonio. Da allora è tornato a scendere, allo stesso tempo però il numero dei matrimoni è in calo.<sup>5</sup> Il numero delle coppie che convivono senza essere sposate non è rilevato statisticamente.<sup>6</sup> **27.02**

Sebbene in linea di principio le figlie e i figli ricevevano parti uguali dell'eredità, le donne sono rimaste discriminate politicamente e giuridicamente fino al tardo XX secolo. All'epoca dello Stato delle Tre Leghe le proprietà di una donna sposata venivano amministrare dal marito. Nel 1848 il Cantone introdusse la messa sotto tutela generale per donne sole o rimaste vedove, poi abolita nel 1881 su disposizione della Confederazione.<sup>7</sup> Nei Grigioni il suffragio femminile a livello cantonale venne introdotto solo nel 1972.



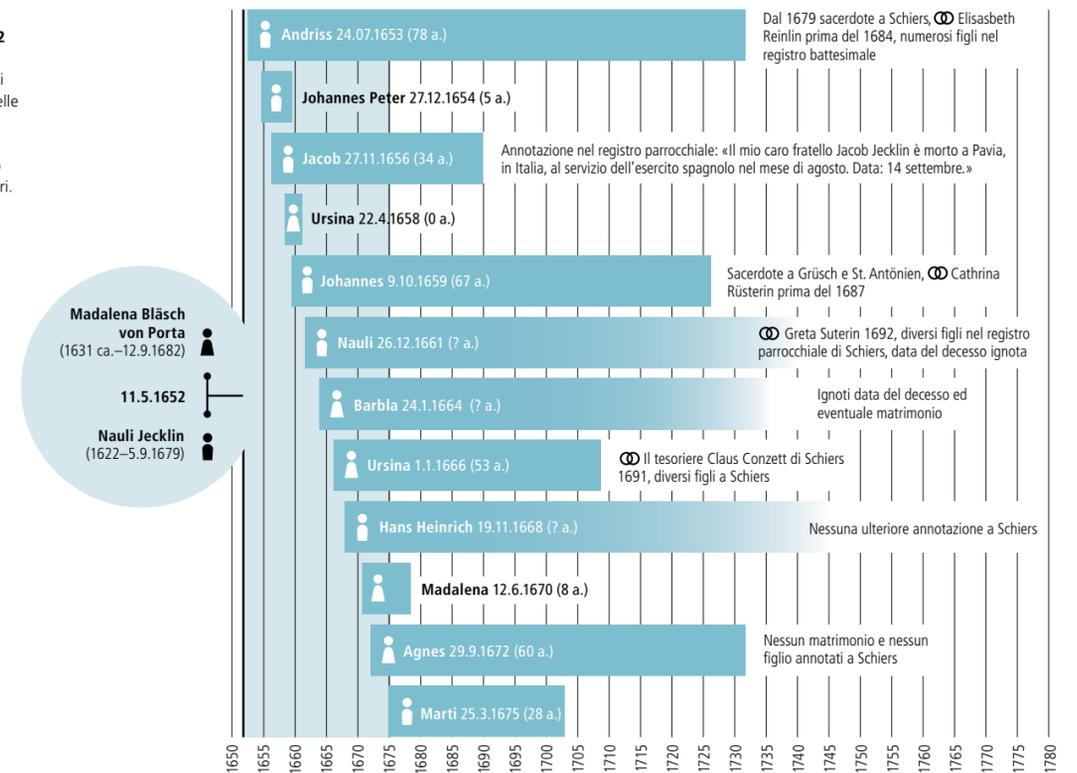
**27.06**  
Oggi come in passato le donne grigionesi si sposano prima rispetto agli uomini: coppia di sposi sconosciuta in Engadina, anni '20 del XX sec.



**27.07**  
Per molti secoli la cura dei bambini era integrata nella quotidianità lavorativa delle donne. Una lavanderia a Bivio, 1928 ca.

27.01

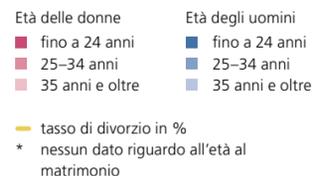
**Famiglia Jecklin di Schiers, 1650–1732**  
Sull'arco di 25 anni Madalena Bläsch von Porta diede alla luce dodici figli. Per molti aspetti le biografie dei fratelli e delle sorelle Jecklin erano tipiche per l'epoca: alcuni morirono durante l'infanzia, due fratelli seguirono le orme del padre e un fratello fu mercenario al servizio di eserciti stranieri. Chi si sposava non lo faceva in età molto giovane.



27.02

### Età delle e dei grigionesi al matrimonio, 1880–2020

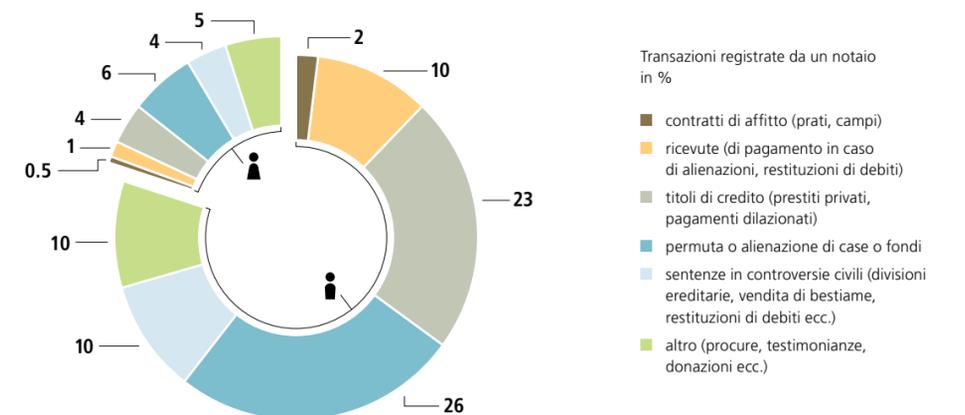
Le donne grigionesi si sposano prima rispetto agli uomini: è un dato di fatto nel 1880 così come nel 2020. Le quote delle persone con meno di 24 anni tra tutti gli sposi variano molto, con un picco massimo negli anni '70 del XX sec.



27.03

### Donne e uomini dal notaio in Engadina Alta, 1500–1600

Nell'Engadina Alta del XVI sec. vi fu una vivace vita economica e talvolta vi furono anche delle controversie. Molte transazioni e sentenze in controversie civili venivano registrate dai notai. Le donne erano partecipi in tutte le attività e in media, considerando tutte le transazioni e le sentenze, erano circa il 20% delle parti contraenti e in conflitto.



27 Nonostante queste discriminazioni le donne sono sempre state attive in ambito economico e non solo nella fattoria di famiglia. Dai verbali notarili dell'Engadina Alta risalenti al XVI secolo emerge che circa un quinto delle parti contraenti nelle varie transazioni erano donne.<sup>8</sup> 27.03 Più tardi vi furono donne che ricoprirono il ruolo di gerenti, come le mogli dei pasticciere quando i mariti erano lontani o nel XIX secolo nel settore turistico che stava vivendo una fase di espansione: Maria Berry, moglie del pioniere del settore alberghiero Johannes Badrutt, oltre a dare alla luce undici figli ebbe un ruolo attivo negli alberghi della famiglia – il «A la Vue du Bernina» a Samedan e più tardi il «Kulm» a St. Moritz – come dimostrano il suo taccuino e le sue lettere.<sup>9</sup>

Fino al XIX secolo la grande maggioranza degli uomini e delle donne grigionesi lavorava nel settore agricolo. I lavori erano suddivisi per genere, ma se l'uomo non poteva lavorare o era assente, la donna si occupava anche dei lavori «maschili» come la falciatura. Nel XIX secolo accanto al settore agricolo nacquero nuove professioni, ad esempio nel turismo o nel commercio. Di conseguenza aumentò anche la quota delle donne che svolgevano un lavoro retribuito al di fuori del contesto familiare. Nel 1880 questa quota era già del 35 per cento, senza contare le donne di servizio nelle economie domestiche private; nel 2000 questo valore raggiunse il 69 per cento. I Grigioni si collocavano quindi leggermente al di sotto della media nazionale pari al 71 per cento.<sup>10</sup>

Fino a quando le donne lavoravano nell'azienda agricola di famiglia, la cura dei bambini era integrata nella quotidianità lavorativa. 27.07 Se entrambi i genitori lavoravano fuori casa, fino alla fine del XX secolo le famiglie dovevano cercare soluzioni privatamente: a lungo non esistettero strutture per l'assistenza ai bambini complementare alla famiglia. Le prime sono state create nella regione di Coira. In risposta alla crisi della droga negli anni '90 del XX secolo, nel 1997 il Cantone ha emanato la legge sull'aiuto ai tossicodipendenti che consentiva di concedere sussidi a organizzazioni sovregionali attive nell'assistenza ai bambini complementare alla famiglia.<sup>11</sup> Solo nel 2003 il Gran Consiglio ha approvato un'apposita legge sulla promozione dell'assistenza ai bambini complementare alla famiglia<sup>12</sup> riconoscendo la necessità di consentire a entrambi i genitori di svolgere un'attività lavorativa fuori casa. La maggior parte degli asili nido diurni e le rispettive associazioni di genitori diurni sono nate solo nel XXI secolo.<sup>13</sup> In alcune zone, come in Val Monastero, nel 2022 non esistevano ancora strutture di questo tipo. 27.04

Per molto tempo era normale che i bambini lavorassero fin da piccoli, di solito nelle aziende agricole dei genitori. Fino attorno al 1900 nei Grigioni la scuola di norma si frequentava solo d'inverno, ma molti bambini non si presentavano nemmeno dopo l'introduzione dell'ob-

bligo scolastico. Fino alla seconda metà del XX secolo la formazione scolastica dei bambini rimase subordinata alla loro collaborazione ai lavori agricoli; solo contro forti resistenze della popolazione si riuscì ad aumentare l'anno scolastico a circa 40 settimane.<sup>14</sup>

Già agli inizi del XVII secolo è documentata la cosiddetta «Schwabengängerei», ossia l'emigrazione stagionale dei bambini come manodopera a basso costo nell'agricoltura. In certe estati nel XIX secolo fino a un migliaio di bambini emigrarono nella Germania meridionale. Questi bambini provenivano in prevalenza dalla Surselva e avevano tra sei e sedici anni. Nella seconda metà del XIX secolo la quota delle bambine e ragazze che partecipavano a questa migrazione stagionale di manodopera infantile era in media del 38 per cento.<sup>15</sup> 27.08

Da sempre le opportunità formative nei Grigioni erano limitate. Già nel XVI secolo le famiglie signorili mandavano i loro figli maschi a Zurigo, Basilea o in università tedesche o italiane affinché godessero di un'istruzione scolastica superiore.<sup>16</sup> ► 45.02 Per le potenze straniere concedere borse di studio a giovani grigionesi era un modo diffuso per assicurarsi i favori dello Stato delle Tre Leghe. Numerosi ragazzi grigionesi si trasferivano lontano da casa anche per imparare un mestiere. Nel suo diario degli anni '60 del XVII secolo Andreas von Salis-Samedan ricorda più volte gruppi di giovani che partivano per Venezia per apprendere un mestiere.<sup>17</sup> Oggi i giovani grigionesi possono scegliere tra diversi indirizzi di scuola universitaria professionale nel Cantone e la maggior parte di loro trova un posto di tirocinio nei Grigioni, anche se spesso ben lontano dal comune di origine.<sup>18</sup> 27.05

1 Hofmann et al. 2003–2008.  
 2 Registri parrocchiali di Brusio, Celerina, Ilanz, Schiers, Tschappina, Untervaz.  
 3 La descrizione si basa sul registro parrocchiale di Schiers.  
 4 Censimenti federali della popolazione.  
 5 Ibid.  
 6 Informazione fornita dalla sezione Statistica; registri dell'Ufficio dell'economia e del turismo dei Grigioni.  
 7 Redolfi 2003, 19–46.  
 8 Verbali notarili, XVI sec.  
 9 Badrutt-Berry, lettere 1847–1857; taccuino 1856.  
 10 Censimenti federali della popolazione.  
 11 Cantone dei Grigioni, aiuto ai tossicodipendenti, 1997, art. 9.  
 12 Cantone dei Grigioni, assistenza ai bambini complementare alla famiglia, 2003.  
 13 Associazione «Fachverband Kinderbetreuung Graubünden», 2001–2020.  
 14 Marti-Müller 2007, 285–289.  
 15 Seglias 2004, 34 (percentuale delle bambine e ragazze), 15–34 dati generali.  
 16 Bonorand 1949.  
 17 Salis, Diario 1656–1666.  
 18 Ufficio della formazione professionale dei Grigioni, 2021.

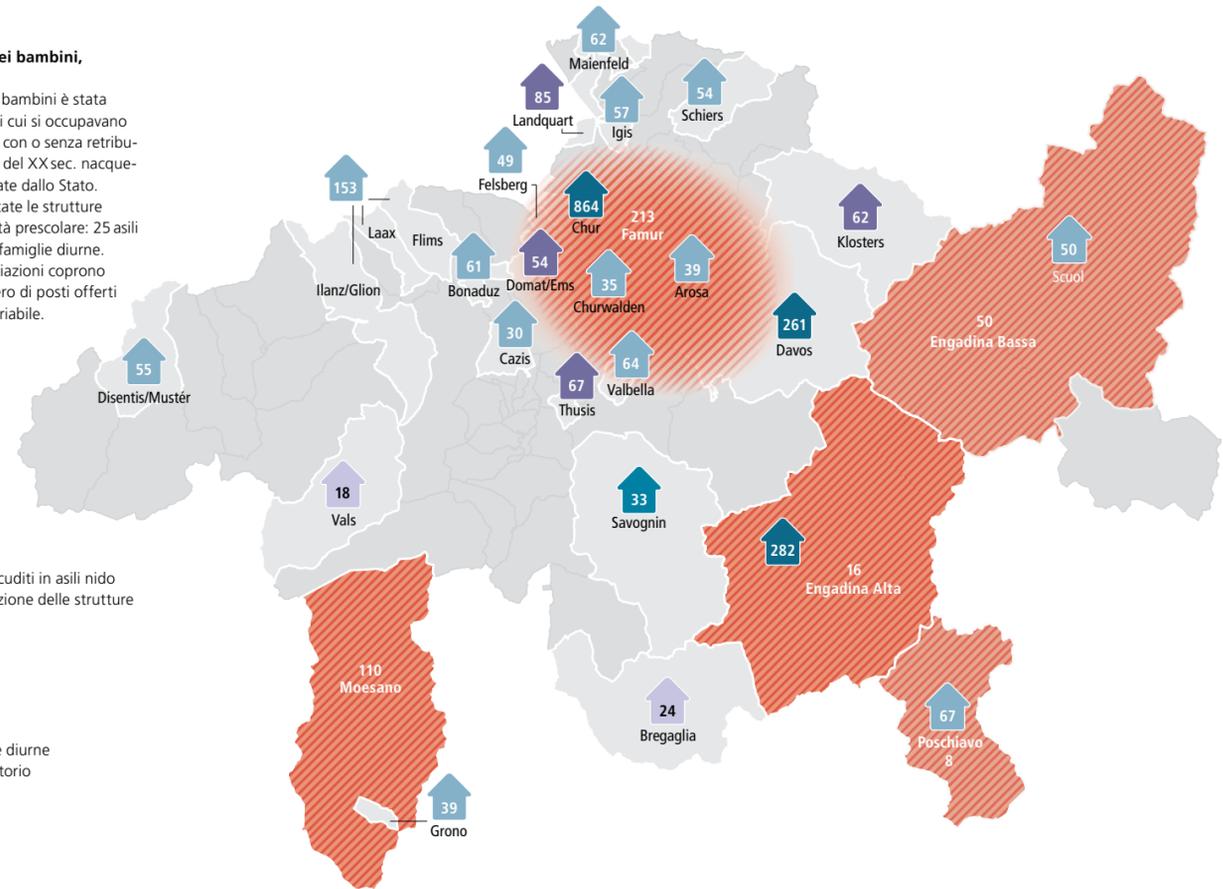


27.08 Due «Schwabenkinder» grigionesi (con cappello) da una famiglia di contadini ad Arnach (Germania), 1907.



27.09 Irina Tuor, originaria del Comune di Breil/Brigels, apprendista operatrice sociosanitaria presso l'Ospedale cantonale dei Grigioni tra il 2013 e il 2016, si è laureata campionessa ai campionati mondiali delle professioni ad Abu Dhabi nel 2017.

27.04 **Cura extrafamiliare dei bambini, 2000–2020**  
 Per secoli l'assistenza ai bambini è stata una questione privata di cui si occupavano le madri o altre persone con o senza retribuzione. Solo verso la fine del XX sec. nacquero strutture sovvenzionate dallo Stato. Sulla cartina sono riportate le strutture di cura dei bambini in età prescolare: 25 asili nido e 4 associazioni di famiglie diurne. Potenzialmente le associazioni coprono vaste aree, però il numero di posti offerti è limitato ed è molto variabile.



Numero dei bambini accuditi in asili nido nel 2020, anni di fondazione delle strutture

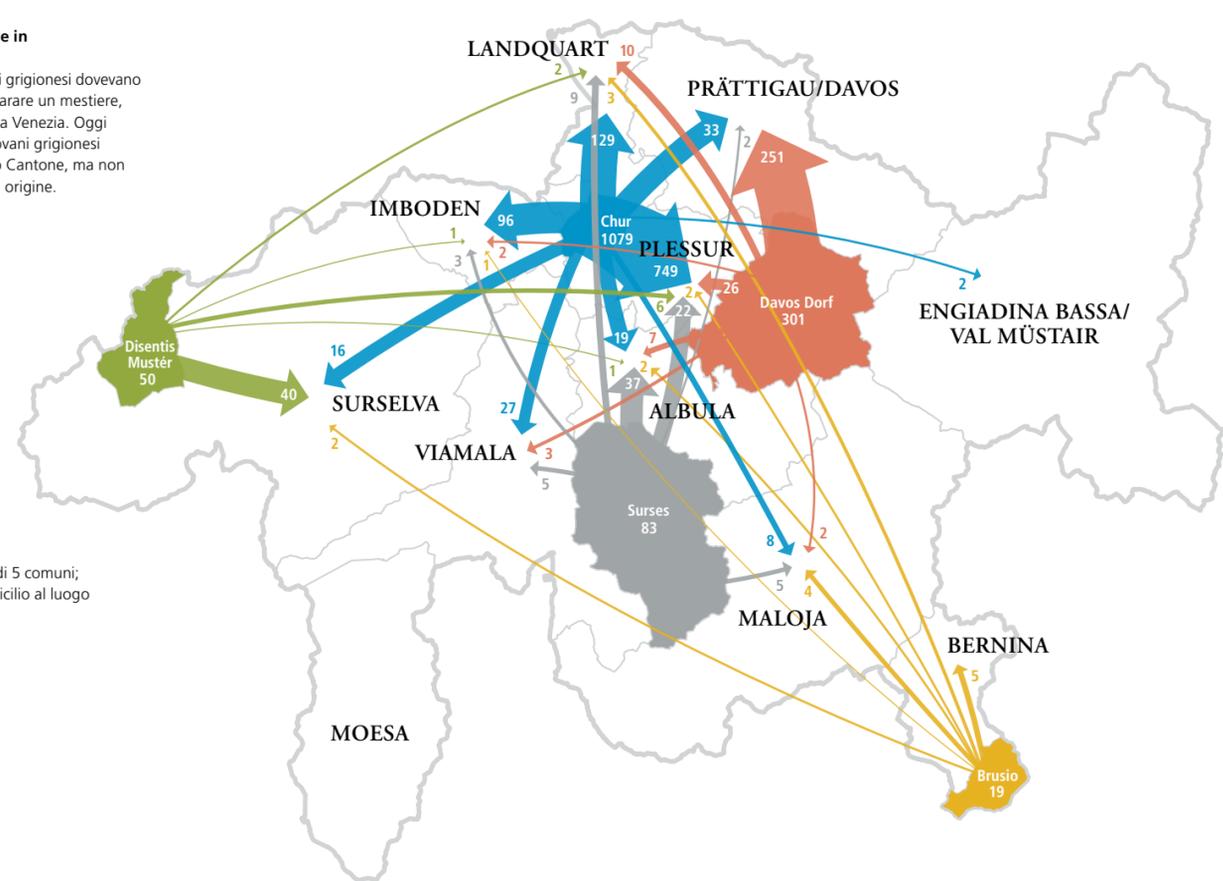
- prima del 2000
- 2000–2009
- 2010–2019
- dal 2020

Associazione di famiglie diurne che copre un vasto territorio

- prima del 2000
- 2000–2009
- 2010–2019
- dal 2020

27.05 **Mobilità delle persone in formazione, 2021**

Già nel XVI sec. i ragazzi grigionesi dovevano andare lontano per imparare un mestiere, talvolta addirittura fino a Venezia. Oggi la maggior parte dei giovani grigionesi fa il tirocinio nel proprio Cantone, ma non per forza nel comune di origine.



Numero di apprendisti di 5 comuni; frecce dal luogo di domicilio al luogo di apprendistato

- Coira
- Brusio
- Davos
- Disentis/Mustér
- Surses